

Oggi il nuovo presidente della compagnia di bandiera presenta a Iri e sindacati il suo piano di risanamento

Alitalia, arriva la «cura Cempella»

L'ultima spiaggia Cempella presenta oggi, prima all'Iri poi ai sindacati, il piano-salvezza. Ad esso sono affidate le residue speranze di mantenere la compagnia come un vettore globale. Dovrebbero emergere circa 2.000 esuberanti previsti però esodi incentivati per il personale più anziano, piloti compresi, ed assunzioni di giovani, con contratti ad hoc, meno onerosi. Verrebbero assunti da due compagnie «low cost», enucleate da Alitalia.

GILDO CAMPESATO

ROMA Alitalia il giorno della verità. Questa mattina Domenico Cempella amministratore delegato della compagnia di bandiera si recherà in via Veneto alla sede dell'Iri. Oltre ai suoi stretti collaboratori porterà con sé il piano di salvataggio del principale vettore nazionale. La scommessa è di quelle che non si possono perdere. È l'ultima possibilità. Se si fallisce anche stavolta, non ci saranno alternative inevitabilmente Alitalia finirà ridimensionata costretta nell'orbita di qualche compagnia straniera che ne determinerà i destini. E saranno problemi non solo per il personale di volo e di terra ma anche per tutto quell'insieme di attività e non sono poche che si muovono attorno al gruppo pubblico.

Cempella si muove sulla lama di un rasoio. Da un lato è costretto ad impugnare la spada dei tagli e dei sacrifici dall'altro deve dimostrare che se quella medicina amara sarà bevuta c'è ancora la possibilità di un futuro fatto di sviluppo. Riuscirà ad essere credibile? Ne ha bisogno perché la riuscita della sua sfida si gioca proprio sulla credibilità.

Tuttavia la drammaticità della

situazione costituisce anche la carta maggiore in mano a Cempella. Dopo il fallimento di Schisano e Roverso Alitalia è all'ultima spiaggia. Non ci saranno altri «salvatori». Un arma formidabile per convincere anche i più notosi.

Innanzitutto Cempella dovrà essere credibile agli occhi dell'Iri. Di piani Alitalia in passato via Veneto ne ha bocciati più di uno. Ma anche tra le stanze di Michele Tedeschi ormai si sa che il tempo è scaduto. Prendere magari limando qualcosa o lasciare.

Tremila miliardi

Il via libera dunque non dovrebbe mancare. Anche se all'Iri costerà caro soprattutto in considerazione dello stato comatoso in cui sono in dotte le casse dell'istituto. Si parla di una ricapitalizzazione che potrebbe raggiungere i 3.000 miliardi in un quinquennio. Ma la fetta più consistente all'inizio dovrà essere assicurata proprio da Tedeschi. I privati se mai decideranno di intervenire lo faranno presumibilmente solo in un secondo momento quando l'Alitalia avrà dimostrato di non essere più quel pozzo senza

fondo che è oggi. Dopo l'Iri Cempella dovrà convincere i sindacati. Non sarà facile. Già in passato sono stati richiesti esodi aumenti di produttività, sacrifici salariali. «Bisogna fare di più», si prepara a dire l'amministratore delegato. Si parla di circa 2.000 nuovi esuberanti soprattutto tra il personale di terra, di fuonuscite dei piloti più anziani, di normative di impiego più stringenti.

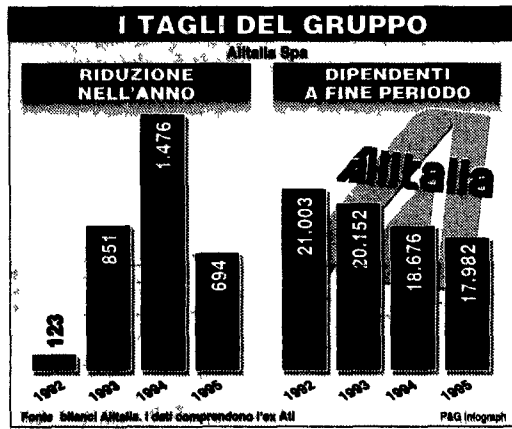
Cempella però non cerca lo scontro ma il consenso coi sindacati a un piano che ha i ambizioni di puntare allo sviluppo non al mero ridimensionamento. Per questo lavora sui tempi medi per le misure strutturali pur se le prime scosse si faranno subito. Risparmi consistenti arriveranno da una progressiva uscita del personale più anziano e costoso, sostituito da giovani con contratti meno onerosi. Per evitare i traumi di una rottura contrattuale in azienda, dalle costole di Alitalia nasceranno due compagnie ad «alta produttività» calibrate sulle linee di costo dei concorrenti più agguerriti.

Il progetto ottenuto l'ok dall'Iri verrà presentato questo pomeriggio ai sindacati. Le organizzazioni dei lavoratori hanno protestato i questi giorni perché il piano è stato messo a punto a loro insaputa. Non siamo però al braccio di ferro dei tempi di Schisano e Roverso. Possibilità di accordo sembrano esserci anche perché nessuno ha in teresa a giocare allo sfascio. E i riolenti cerca di rassicurare i più ziosi è vero ci sono i sacrifici ma il piano mira ad un Alitalia globale che punta ancora ai cieli d'Europa e degli altri continenti. In zona Cempella.



Domenico Cempella

Mimmo Frassinetti/Agf



Saranno filiazioni, ma pare certo che l'organico di Alitalia sarà ridimensionato. Sappiamo che il piano sarà drammatico sotto il profilo occupazionale. Ma come si procede? Con i licenziamenti o esodi agevolati? C'è già un decreto legge per 700 pensionamenti su cui l'amministratore può contare nei prossimi 18 mesi. Si riorganizza l'azienda e solo allora in tutti i settori della produzione si possono scovare eventuali esuberanti. Se invece la scelta di Cempella, la stessa dei suoi predecessori, è di tagliare in modo indiscriminato continueremo ad opporci a questa logica. Porterebbe all'ulteriore distruzione della professionalità aziendale e l'azienda al fallimento.

con agevolazioni all'uscita, ecc. Occorre sapere se l'intervento è sugli impiegati o sul personale navigante. Se la scelta è che gli aerei devono volare più di prima al risanamento si unisce una linea di sviluppo questo è il punto fondamentale che vogliamo verificare. Se si sviluppa l'Alitalia risanata è nelle condizioni di creare nuove occasioni di lavoro e anche parecchie. **E infatti vi sarebbero 1.800 nuove assunzioni. Che entrerebbero però a tempo determinato e col salario d'ingresso inferiore del 24% a quelli attuali.** Non siamo d'accordo sul salario d'ingresso che non risolve il problema del costo del personale in quanto vantaggio temporaneo e svincolato dagli obiettivi di riorganizzazione del servizio. Mi sentirei di proporre un contratto nazionale di tutto il trasporto aereo che deve essere applicato ai lavoratori che entreranno in tutte le compagnie aeree trasformando gli attuali contratti in integrativi aziendali per quelli che ne godono. Anche per evitare il rischio di dumping sociale a favore di altre società. Su queste basi si può discutere.

L'INTERVISTA. Parla Bruno Loi, segretario Filt-Cgil «No a tagli indiscriminati»

RAUL WITTENBERG

ROMA Bruno Loi nella segreteria della Filt-Cgil ha la responsabilità del trasporto aereo oggi pomeriggio amministratore delegato dell'Alitalia Domenico Cempella presenta ai sindacati il piano di ristrutturazione della compagnia dopo averlo illustrato all'azionista Iri che si impegnerà per la ricapitalizzazione in 3.000 miliardi. Molte le anticipazioni sul piano e chiediamo a Loi che cosa ne pensa. **La Uil Trasporti protesta perché i sindacati non sono stati chiamati all'elaborazione del programma di ristrutturazione della compagnia. Anche la Filt-Cgil protesta per questo mancato coinvolgimento, davvero non siete stati consultati?** Il dottor Cempella non ci ha con-

volto nella costruzione del piano. Però quando si presentò a noi dopo la sua nomina disse che avrebbe elaborato un piano e l'avrebbe sottoposto alle organizzazioni sindacali. Quindi non mi sento di demoralizzare perché non ci ha coinvolto. Una volta presentato il progetto qualora riscontrassimo dei punti che per noi non vanno si tratta di verificare se Cempella è disposto a discutere eventuali correzioni. **E alla vigilia non c'è stato neppure un sondaggio?** Non abbiamo partecipato ad alcuna consultazione. Anzi Cempella aveva escluso questo sin dall'inizio perché la preparazione del piano spettava al management aziendale.

Si parla di una operazione soft, **Il mondo bancario si appresta a presentare un pacchetto di richieste al governo per recuperare produttività basata su flessibilità sgravi contributivi e ammortizzatori sociali. È il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria ad avere approvato ieri un documento della commissione congiunta Abi Assicredit Acri sulla regolamentazione del mercato del lavoro nel settore del credito.** **Le proposte delle banche** Stando ai contenuti del documento illustrati nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi e che sintetizzano il lavoro compiuto nel corso degli ultimi mesi dalla commissione presieduta da Alfonso Loizzo le linee portanti del documento definiscono tre linee di intervento giudicate «necessarie per la ristrutturazione del mercato del lavoro bancario e la flessibilità in entrata quella interna e

Tic, pacchetto di 12 ore di sciopero fino al 6 giugno

Il prossimo 6 giugno i lavoratori del settore telecomunicazioni manifesteranno a Torino, in contemporanea con l'assemblea degli azionisti della Stet, per sollecitare il contratto di settore. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria Silt-Cisl, Filt-Cgil e Uilte che hanno anche stabilito un pacchetto di 12 ore di sciopero, da oggi al 6 giugno. «Vogliamo manifestare il nostro distacco - ha dichiarato Franco Domeneghini, segretario generale del Silt-Cisl - da una politica manageriale che considera i problemi del personale una questione secondaria. È evidente - ha aggiunto - che l'obiettivo dell'intersind non è il mercato competitivo ma il contratto dei metalmeccanici, non rendendosi conto di quanto diverse e più specifiche siano le professionalità e le condizioni di lavoro degli addetti delle telecomunicazioni». Il sindacato chiederà quindi un incontro col governo per discutere sulle problematiche del settore.

Chiedono più flessibilità. E tre saggi sono al lavoro per il rinnovo dei vertici Abi «Sos» delle banche a Prodi

FRANCO BRIZZO

ROMA La vertenza per il contratto dei bancari potrebbe rappresentare un ostacolo sulla strada della riconferma (per il terzo mandato) del presidente dei banchieri italiani Tancredi Bianchi. La gestione delle trattative in sede sindacale (con un'intesa prima raggiunta e poi successivamente negata dall'Assicredit) non è stata infatti condivisa da parte del sistema creditizio.

Bianchi: ricandidarmi? Non so

La questione del rinnovo della presidenza è un tema che è sul tappeto conferma lo stesso Bianchi e di cui si dovrà occupare nelle prossime settimane una terna di saggi composta da Sandro Molinari (Cariplo), Francesco Cingano (Medio banca) e Francesco Cesarini (Popolare Milano). «Devo ancora prendere una decisione - ha confessato Bianchi - i saggi fanno i sondaggi ma il sottoscritto o la libertà di decidere se ricandidarsi o meno. Ci penserò».

Esiste effettivamente un problema presidente conferma un banchiere che preferisce restare anonimo. La questione Assicredit non è piaciuta al sistema per molti è stata una vera e propria sciocchezza. L'Abi inoltre è oggi una struttura troppo elefantica. I banchieri poi si sa non si amano troppo tra di loro. Sostituirli ideali? Maurizio Sella (il presidente della omonima banca piemontese la cui candidatura è stata ipotizzata nei giorni scorsi) non credo. Piuttosto Sarcinelli sarebbe il successore ideale di Bianchi. Guida una grande banca romana ed è un nome di indubbio prestigio.

Convinti sostenitori di una ricandidatura di Bianchi si dicono l'amministratore delegato del Credit Egido Giuseppe Bruno che liquida le indiscrezioni di rinnovo dei vertici dell'Abi come «fantasia di primavere» il provveditore del Montepaschi Divo Gronchi («sono per la continuità») e il commissario della Sicilia Antonio Cassella («non credo che ci sarà ricambio»).

quella in uscita. Sotto il primo profilo le misure evidenziate sono la disciplina del lavoro interno del contratto di lavoro a termine del contratto di formazione e lavoro. Bianchi ha anche anticipato che al futuro governo il sistema chiederà che venga predisposta una sorta di nuova legge Amato necessaria alla ristrutturazione di tutto il sistema senza che di volta in volta si debba procedere a prorogato. Intanto c'è stato un inizio d'anno a due velocità per il sistema bancario ancora alle prese con delicate situazioni congiunturali e strutturali che ne condizionano la ripresa. La raccolta continua a tirare (+4% ad aprile) trainata dalla forte richiesta di certificati di deposito e operazioni pronti contro termine (cresciuti rispettivamente a gennaio dell'11,7% e del 19,4%) di converso non mostra segnali di ripresa. La voce impieghi che sempre ad aprile ha manifestato un tasso di variazione positivo to tale (cioè in lire e valuta) di appena il 2,05%.

I familiari con grande ed immutato affetto negli anni versando la comparsa ricordano
GIUSEPPE POMA
il fratello
FRANCESCO
ed il papà
CARLO
In loro memoria sottoscrivono per l'Unità
Torino 16 maggio 1996

GIUSEPPE UGOLINI
è sempre vivo nel cuore dei familiari e della compagnia
Roma 16 maggio 1996
La Filt Cgil nazionale ricorda commossa la figlia
RENZO CIARDINI
stimato dirigente sindacale, le mantumi e fondatore della nostra organizzazione
Roma 16 maggio 1996
Anna e Vincenzo Papacci sono vicini al compagno Ezio Matteucci per la perdita della sua cara
MAMMA
Roma 16 maggio 1996

P'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723
ARCI CACCIA Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci 65 - Roma (00155)
Tel 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

l'Unità Vacanze
20124 MILANO - Via Felice Casati 32
Tel (02) 67 04 810 44 - Fax (02) 67 04 522

Dal 1989 il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME 167-341143

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI (Medaglia d'Oro al V.M.)
Settore Segreteria Generale P.zza della Resistenza 20 20099 Sesto S. Giovanni
Tel 02/2496295 4 Telefax 02/26220344
BANDO DI GARA
Appalto concorso per la gestione triennale del Servizio Informagiovani
Termine presentazione richieste ore 16 del giorno 4 giugno 1996
Importo massimo d'appalto L. 265.500.000
Il requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso integralmente pubblicato sul Bur Lombardia n. 20 del 15.5.96 sul Fal Provincia di Milano n. 35 del 11.5.96 e consultabile presso l'ufficio concorsi del Comune
Sesto San Giovanni 9 maggio 1996
IL SEGRETARIO GENERALE dr Giuseppe Mazzaracchio IL DIRIGENTE dr Giuseppe Davi

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI (Medaglia d'Oro al V.M.)
Settore Segreteria Generale P.zza della Resistenza 20 20099 Sesto S. Giovanni
Tel 02/2496295 4 Telefax 02/26220344
AVVISO ESITO DI GARA
APPALTO CONCORSO PER LA GESTIONE DELLA COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI DI VIA PURICELLI GUERRA N. 24
dette invitate N.9
dette offerenti N.3
ditta aggiudicataria Cooperativa La Grande Casa coop. a r.l. con sede in Sesto San Giovanni via Pisa n. 439
L'elenco nominativo delle ditte è rinvenibile nell'avviso integrale pubblicato sul Bur Lombardia n. 20 del 15.5.96 e sul Albo Pretorio del Comune
Sesto San Giovanni 9 maggio 1996
IL SEGRETARIO GENERALE dr Giuseppe Mazzaracchio IL DIRIGENTE dr Giuseppe Davi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO Provincia di Bologna
APPALTO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEI LOCALI AL PIANO TERRA DELLA SCUOLA MEDIA MARCONI
Rettifica dell'Avviso di Gara pubblicato sulla G.U. n. 79 del 3.4.1996
Il Comune di Casalecchio di Reno rende noto che al bando di gara di cui sopra per l'asta pubblica inerente i lavori in oggetto vengono apportate le seguenti rettifiche: a) importo a base di gara L. 446.326.250 b) termine per la ricezione delle offerte 11 giugno 1996 ore 12.00 c) giorno fissato per la gara 12 giugno 1996 ore 9.30
IL DIRETTORE DI SETTORE (ing. Serse Luigi Catani)

PROVINCIA DI RAVENNA
AVVISO PER ESTRATTO DI ESITO DI GARA D'APPALTO
Si rende noto che questa Amministrazione ha espletato l'appalto per il mancato di predisposizione della progettazione esecutiva dei lavori di realizzazione della variante della Ss. 16 compresa tra la Progr. km 120+238 e la Progr. km 147+420 con il metodo di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 157/95 (lettera B).
L'appalto è stato aggiudicato all'impresa STIGERA S.r.l. di Bologna capogruppo in associazione Impraena di Imprese con RPA S.p.A. di Perugia TECNICA Y PROECTOS S.A. di Madrid STIGEA S.r.l. di Bologna Dott. Ing. BUCCI ALBERTO di Bologna
Gli elenchi delle 20 imprese invitate in base alla graduatoria ed al punteggio su n. 55 richieste di invito e delle n. 12 imprese partecipanti alla gara sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Ravenna del Comune di Ravenna del 10 maggio 1996 al 31 maggio 1996. Il presente estratto è pubblicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55.
Ravenna 2 maggio 1996
IL DIRIGENTE SEI SETTORI AFFARI GENERALI 1 SEGRETARIO (Savio) Dott. Gualtiero